

Morto lo dito Gran Soldan, subito tutto lo suo exercito è roto, lassando tende, paviglioni, ricchezze et robe assai, et sono fuziti a la volta de Alepo, dove poco dimororeno, ma sono andati a la volta di Damasco, et da quella città senza fermarse sono andati a la volta del Cayro. Lo illustrissimo Signor vene in Aleppo, dove ha dimorato qualche zorno, essendoli stà portà le chiavi de diversi castelli ne li qual furono posti janizari per custodia con opportuni ordeni, et el dito illustrissimo Gran Signor, con una parte del valente exercito de Grecia, mandò Janus bassà per seguir le reliquie del campo roto del Gran Soldan. Et seguitandoli apresso una città nominata Chama, se approssimò al signor de Aleppo Chairbei et uno altro signor nominato Zambet di Casalli, et el ditto Chairbei se aprosimò al dito Janus bassà oferendoli deditiione, et prometendo de esser bon schiavo de lo illustrissimo Gran Signor. Saberdi Chazelli non volendo renderse è fuzito a la volta dil Cayro, et Chairbei vene a la presentia del Gran Signor, dal qual s'è veduto voluntiera et molto onorato et acarezato, avendo avuto de molti doni de oro e argento et de seda, fatolo seder in loco onorevole dove erano molti signori.

Lo illustrissimo Gran Signor, continuando el camino gionse a Damasco, apresso a la qual città à fato drezar uno gran paviglione, et fato portar de tanta autorità et magnificentia, che ivi erano omeni de 72 linguazi, tal che mai più s'è fata così onorevol Porta. Et essendo stato qualche zorno fora de la città con tende et paviglioni, intrò dentro in lo palazzo regale, et ha comandato a dui de li valenti de Grecia vadino a la volta de Gazara, che è al principio del deserto, et li dimorino. I qual partirono per el ditto loco essendo molte fiata assaltati da mori et arabi, *tandem* con lo ajuto de Dio et bona fortuna de lo illustrissimo Signor nostro pervenereno a Gazara, et sono intrati in essa città dove se davano piazzer manzando et bevando; del che fo dato subito aviso al soldan novo del Cayro, zonto Jamberdi Gazeli al Cayro, che era valente ne le arme. Et ritrovandose in dito loco lo gran diodar del Gran Soldan morto, che era nominato Tumonbei, fato el consejo, li zercassi lo creorono soldan, dal qual Zamberdigazeli domanda licentia di andar a desfar li nostri che erano a Gazara. Et cussì, con 5000 zercassi coperti de arme bianche da capo a piedi, et facendo cavalcar li mori dil paese, se partì per andar verso el dito loco de Gazara. Li nostri, inteso per le spie la partita del dito exercito che veniva a retrovarli, remaseno molto malcontenti, et pensando bene al fatto suo, delibero-

no tutti de morir con le spade in mano. Et essendo i ditti in tal angustia, come piacete al Signor Dio, al nostro illustrissimo Signor vene gran sospetto nel cor suo; ritrovandose a Damasco, deliberò mandare in soccorso de li sopraditi el magnanimo gran capitano Synan bassà con 15 milia combatenti, comandandoli che con ogni presteza vada a la volta de Gazara per soccorso de li valenti de Grecia. Et cussì obedientissimo cavalcando giorno et nocte, pervene a Gazara et se conzonse con li sopraditi. Jamberdi Gazeli veramente partendosi dal Cayro e gionto a Calia passò la rena del deserto, et gionto a uno caravansera, over una veta, ivi alozando ebbe nova come a Gazara era zonto Synan bassà; per la qual nova rimase molto malcontento, perchè lui se parti dal Caiaro credendo trovar a Gazara 3000 solamente, come erano venuti avanti che giongesse el soccorso de Synan bassà; ma el ditto Gazeli non possendo far altro, come valente capitano, fece bon core a li signori e oration in sua compagnia, dicendo portatevi da valorosi, che, piacendo à Dio, de tutti ne faremo uno boccone et li meneremo tutti al Cayro, et più se confidava in la valorosità de li sui, che in la bontà del Creatore, senza la quale niente se pol fare, e non se dia far uno sì grande che a Dio non vegni a sdegno, perchè la umilità piace a Dio et a li homeni. El nostro primo parente padre Adamo, per contrafar a lo comandamento de Dio fu descaziato de lo paradiso terestre, nè se dia fidar tanto in la felicità, che lo troppo montar fa più forte cascar. Jamberdi Gazeli dete ordine de assaltar li nostri di note; la qual deliberation fu intesa da le spie nostre, subito fu riferita al Synan bassà, el qual fece adunar tutto lo exercito con deliberation de far la giornata con li zercassi et de voler vincer o morir, perchè essendo li nostri talmente circondati da mori, quando fusseno stati roti niuno potèva scampare, *etiam* che fusseno stati oxelli. Quela note in lo nostro exercito fu fato grandissima festa de bombarde, schiopeti, luminarie, trombe, tamburi et pifari, et a la prima guarda de la nocte raccomandandose a Dio et a lo nostro gran Propheta, domandando victoria, comenzorno a camminare, et li cittadini di Gazara, vedando levarse el campo, judicorono el se fugisse a la volta del nostro illustrissimo Gran Signor, et tutti quelli restorono infermi furono tagliati a pezi da essi de Gazara; i qual mandono a far intender al Gazeli che li nostri erano fuziti, per la qual nuova ebbe gran letizia. Et Synan bassà, movendose con lo exercito a l'ora de terza de lo sequente zorno, ambi li exerciti se approssimorono, et avendo veduto li zercassi la polvere